



**Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti  
per la forma di affidamento prescelta del Servizio di Teleriscaldamento**

**(L. 221/2012 e s.m.i. art.34 c.20)**

**INFORMAZIONI DI SINTESI**

Oggetto dell'affidamento	SERVIZIO DI TELERISCALDAMENTO
Ente affidante	COMUNE DI LIMBIATE
Tipo di affidamento	AFFIDAMENTO A SOCIETA' MISTA PARTECIPATA
Modalità di affidamento	AFFIDAMENTO DIRETTO SERVIZIO PUBBLICO LOCALE
Durata del contratto	20 ANNI
Specificare se nuovo affidamento o adeguamento di servizio già attivo	TRATTASI DI NUOVO AFFIDAMENTO
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare	IL SERVIZIO OGGETTO DI AFFIDAMENTO OLTRE AD INTERESSARE L'INTERA CITTADINANZA, INTERESSA ALCUNI EDIFICI PUBBLICI DISLOCATI IN PROSSIMITA' DEL TRATTO DI TELERISCALDAMENTO IN PROGETTO LUNGO UNA DELLE ARTERIE PRINCIPALI NORD-SUD DEL TERRITORIO COMUNALE

**SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE**

Nominativo	ARCH. CRISTIANO CLEMENTI
Ente di riferimento	COMUNE DI LIMBIATE
Area/servizio	SETTORE TERRITORIO – Servizio Lavori Pubblici
Telefono	02/99097304
Email	cristiano.clementi@comune.limbiate.mb.it
Data di redazione	05/11/19

**SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 – settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it  
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)  
tel 0299097.1 -

PEC: [comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)  
[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



## **SEZIONE A**

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La disciplina relativa ai servizi pubblici locali si può far risalire alla Legge 29 marzo 1903, n.103 sulle municipalizzazioni e al successivo R.D. n. 2578/1925, che delineavano una gestione di tipo pubblicistico di tali servizi.

Il primo intervento di riforma organica è intervenuto con Legge n. 142/1990, il quale, nel modificare il sistema delle c.d. aziende municipalizzate, ha introdotto il tema della privatizzazione dei servizi locali. Successivamente, con Legge n. 127/1997 (Bassanini-bis) si è registrato un ulteriore tentativo di apertura dei servizi pubblici locali al "mercato", attraverso la previsione di agevolazioni fiscali per la trasformazione delle aziende speciali esistenti in società per azioni. Tutte le diverse soluzioni normative elaborate sono quindi confluite nel TUEL agli artt. 112 e ss. del D.Lgs. n. 267/2000 – che si poneva l'obiettivo di regolamentare in modo generale la disciplina dei servizi pubblici locali.

Conclusivo elemento normativo è rappresentato dal recepimento della normativa comunitaria con l'art. 23- bis del D.L. n. 112/2008, al quale ha fatto seguito il Regolamento attuativo n. 168/2010 che sinteticamente prevedeva:

- a) l'affidamento del servizio pubblico locale, in via ordinaria, mediante procedure competitive ad evidenza pubblica;
- b) l'affidamento della gestione del servizio pubblico locale in favore di società miste il cui socio privato sia scelto mediante procedure competitive ad evidenza pubblica;
- c) l'affidamento diretto, ossia in house providing, nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria.

Tale disciplina (regolamento compreso) è stata abrogata a seguito del Referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, per effetto del D.P.R. 18 luglio 2011, n.113 (proclama dell'esito referendario).

Per colmare il vuoto normativo nazionale determinato dall'esito referendario il legislatore ha approvato gli artt. 3-bis e 4 del D.L. n. 138/2011, convertito in Legge n. 148/2011 e successivamente modificato prima dalla Legge n. 183/2011 (cd. Legge di Stabilità 2012), poi dal D.L. n. 1/2012 (cd. Cresci-Italia), convertito in Legge n. 27/2012 e dal D.L. n. 83/2012.

Ma anche quest'ultima disciplina è stata abrogata per effetto della sentenza della Corte Costituzionale del 20 luglio 2012, n.199 che ha pronunciato l'illegittimità costituzionale dell'art.4 del D.L. n. 138/2011 per violazione del divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare.

Allo stato attuale, alla luce delle evoluzioni normative sopra richiamate, trova quindi applicazione l'ordinamento comunitario e, per quanto applicabile, il D.Lgs. 175/2016.

In particolare si richiamano i seguenti articoli del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea:

- Art. 101 (ex art. 85 del trattato istitutivo della Comunità economica europea (CEE), ratificato con legge 14 ottobre 1957, n. 1203, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 317 del 23 dicembre 1957):

#### **SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 – settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it  
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)  
tel 0299097.1 -

PEC: [comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)  
[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



"Sono incompatibili con il mercato comune e vietati tutti gli accordi tra imprese, tutte le decisioni di associazione d'impres e tutte le pratiche concordate che possano pregiudicare il commercio tra gli Stati membri e che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare il gioco della concorrenza all'interno del mercato comune ed in particolare quelli consistenti nel:

- a) fissare direttamente o indirettamente i prezzi d'acquisto o di vendita ovvero altre condizioni di transazione;
- b) limitare o controllare la produzione, gli sbocchi, lo sviluppo tecnico o gli investimenti;
- c) ripartire i mercati o le fonti di approvvigionamento;
- d) applicare, nei rapporti commerciali con gli altri contraenti, condizioni dissimili per prestazioni equivalenti, così da determinare per questi ultimi uno svantaggio nella concorrenza;
- e) subordinare la conclusione di contratti all'accettazione da parte degli altri contraenti di prestazioni supplementari, che, per loro natura o secondo gli usi commerciali, non abbiano alcun nesso con l'oggetto dei contratti stessi.

- Art. 102 (ex art. 86):

"E' incompatibile con il mercato comune e vietato, nella misura in cui possa essere pregiudizievole al

commercio tra Stati membri, lo sfruttamento abusivo da parte di una o piu' imprese di una posizione dominante sul mercato comune o su una parte sostanziale di questo.

Tali pratiche abusive possono consistere in particolare:

- a) nell'imporre direttamente od indirettamente prezzi di acquisto, di vendita od altre condizioni di transazione non eque;
- b) nel limitare la produzione, gli sbocchi o lo sviluppo tecnico, a danno dei consumatori;
- c) nell'applicare nei rapporti commerciali con gli altri contraenti condizioni dissimili per prestazioni equivalenti, determinando così per questi ultimi uno svantaggio nella concorrenza;
- d) nel subordinare la conclusione di contratti all'accettazione da parte degli altri contraenti di prestazioni supplementari, che, per loro natura o secondo gli usi commerciali, non abbiano alcun nesso con l'oggetto dei contratti stessi".

Quanto sopra porta a ritenere che l'affidamento di servizi pubblici locali di rilevanza economica possa avvenire secondo tre diversi modelli cui corrispondo altrettante soluzioni organizzative e gestionali:

- 1) tramite conferimento in favore di imprenditori o di società individuati mediante procedure ad evidenza pubblica;
- 2) tramite affidamento a società a capitale misto pubblico privato, il cui partner privato sia individuato a seguito di gara ad evidenza pubblica cd. a doppio oggetto;
- 3) tramite affidamento diretto a società a totale capitale pubblico corrispondente al modello cd. in- house providing.

Recenti sospensioni giurisprudenziali (T.A.R. Lombardia Brescia Sez. II, 13/11/2013, n. 951; T.A.R. Lombardia Brescia Sez. II, Sent., 11/06/2013, n. 558) hanno precisato che: "L'ordinamento nazionale non indica un modello preferibile - ossia non predilige né l'in house né la piena espansione della concorrenza nel mercato e per il mercato e neppure il partnership pubblico privato - ma rinvia alla scelta concreta del singolo ente affidante. In definitiva, si profila una maggiore autonomia degli enti locali nella direzione da intraprendere (...) La scelta tra i differenti modelli va effettuata tenendo conto della concreta situazione di fatto, nel rispetto dei criteri introdotti dall'art. 34, comma 20 del D.L. 179/2012 ossia la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e l'adeguata informazione alla collettività di riferimento. Detti obiettivi devono necessariamente essere correlati al preminente interesse dell'utente del servizio a godere del miglior servizio possibile alle condizioni più convenienti (...)".

**SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 - settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it

Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)

tel 0299097.1 -

PEC: [comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)

[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



L'art. 34 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con legge n.221/2012) al comma 20 dispone che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Ai fini dell'affidamento è quindi prevista la presente relazione la quale deve indicare in particolare le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma dell'affidamento prescelto, nonché la definizione dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

La presente relazione è finalizzata ad illustrare i contenuti citati dalla predetta norma in riferimento al previsto affidamento del servizio pubblico locale di teleriscaldamento e nell'ambito di questo anche della gestione del teleriscaldamento in alcuni edifici comunali.

## **SEZIONE B**

### **CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE**

#### **B.1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO**

La Società BEA GESTIONI SpA, con sede in Desio , ha proposto un progetto finalizzato all'affidamento del Servizio Pubblico Locale di Teleriscaldamento, comprese tutte le attività di gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici di alcuni edifici di proprietà comunale, a servizio dei luoghi di fornitura nonché della fornitura del vettore energetico termico con implementazione degli interventi di riqualificazione e di efficientamento energetico del sistema edificio/impianto.

Il progetto citato al precedente punto, prevede, la progettazione, realizzazione e gestione di n. 1 rete di teleriscaldamento da realizzarsi sul territorio del Comune di Limbiate, servente anche alcuni edifici pubblici posti in prossimità dell'arteria stradale individuata per il passaggio dei condotti di teleriscaldamento, ed ulteriormente ampliabile agli edifici privati. Il tutto ricorrendo all'utilizzo del suolo pubblico per l'attraversamento delle opportune condutture nonché della superficie di terreni, di proprietà della Città, per l'ampliamento della rete stessa.

Alla luce di quanto sopra l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di condividere la proposta di Servizio Pubblico Locale, e conseguentemente di individuare BEA GESTIONI SpA di Desio quale società a capitale misto pubblico privato, per l'affidamento del Servizio di Teleriscaldamento, comprese tutte le attività di gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici a servizio dei luoghi di fornitura individuati, nonché della fornitura del vettore energetico termico con implementazione degli interventi di riqualificazione e di efficientamento energetico del sistema edificio/impianto.

#### **SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 – settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it  
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)  
tel 0299097.1 -

PEC: [comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)  
[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



L'energia termica è prodotta da impianto di termovalorizzazione alimentato da rifiuti urbani permettendo quindi di sfruttarne al meglio le potenzialità e godere di incentivi anche economici oltre che indubbi vantaggi di risparmio ed efficienza energetica ed ambientale.

## **B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE**

In tema di teleriscaldamento, il quadro normativo appare ancora piuttosto disarmonico ed in divenire.

Prima considerazione che può ricondurre la definizione del Teleriscaldamento quale Servizio Pubblico Locale risiede nel fatto che la stessa Legge Regionale 26/2003 - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche - all'art. 33 bis, comma 3 bis, tra i diversi servizi annovera il teleriscaldamento.

In secondo luogo, l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, nel dicembre 2011, nella comunicazione in cui ha dato avvio all'indagine conoscitiva sul settore del Teleriscaldamento afferma che il legislatore ha fornito solo una definizione "indiretta" del teleriscaldamento in un decreto ministeriale del 2005. Inoltre, l'attività di teleriscaldamento non è soggetta a regolamentazione delle condizioni di fornitura da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e del Gas. La qualificazione del servizio di Teleriscaldamento quale Servizio Pubblico Locale è piuttosto dibattuta ed allo stato attuale non esistono riserve di legge a favore di determinati soggetti per l'installazione e gestione di sistemi di teleriscaldamento.

L'Indagine conoscitiva sul settore del teleriscaldamento dell'Autorità di cui sopra, pubblicata nel marzo 2014, ha rilevato che numerosi Comuni hanno qualificato il servizio di TLR come "servizio pubblico locale" per motivi che appaiono del tutto contingenti alla particolare situazione storica.

In questo quadro normativo, si è posto il problema della qualificazione del servizio di TLR quale servizio pubblico locale in alcune specifiche situazioni.

La giurisprudenza amministrativa non è stata nel tempo concorde riguardo alla qualificazione del TLR come SPL, dando rilievo ad aspetti differenti nelle differenti decisioni.

Tuttavia nel gennaio 2013 il Consiglio di Stato ha evidenziato che la giurisprudenza ha univocamente

riconosciuto la qualifica di "servizio pubblico locale" a quelle attività caratterizzate:

- sul piano oggettivo, dal perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della società civile, selezionati in base a scelte di carattere eminentemente politico;
- sul piano soggettivo, dalla riconduzione diretta o indiretta (per effetto di rapporti concessori o di partecipazione all'assetto organizzativo dell'ente) ad una figura soggettiva di rilievo pubblico.

La qualifica di servizio pubblico locale è stata pertanto riconosciuta a quelle attività destinate a rendere una utilità immediatamente percepibile ai singoli o all'utenza complessivamente considerata, che ne sopporta i costi direttamente, mediante il pagamento di un'apposita tariffa, così che requisito essenziale della nozione di servizio pubblico locale è la circostanza che il singolo o la collettività ricevano un vantaggio diretto, e non mediato, da un certo servizio.

L'Authority, dopo avere preso atto dei discordanti precedenti giurisprudenziali in materia, ha sottolineato che la sentenza del Consiglio di Stato n. 2396/2013, pur facendo perno sui dati

### **SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 - settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it

Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)

tel 0299097.1 -

PEC: [comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)

[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



specifici del caso di specie, fonda la verifica dei requisiti oggettivi per l'individuazione del TLR come SPL in larga misura sui vantaggi ambientali che il TLR garantisce.

Il teleriscaldamento è, infatti, soltanto una delle tecnologie che permettono di soddisfare il bisogno primario di riscaldare gli ambienti e fornire acqua calda rispetto ad altre tecnologie concorrenti (e in particolare quelle tradizionali a combustibili fossili); tuttavia, esso può permettere di soddisfare tale bisogno in maniera più efficiente dal punto di vista energetico (recupero del calore altrimenti disperso) e ambientale (riduzione delle emissioni totali di CO<sub>2</sub> e altri inquinanti). Sotto questo profilo, esiste certamente, secondo l'Autorità garante, un interesse pubblico a garantire l'accesso a tale tecnologia a tutti i cittadini potenzialmente interessati, nei limiti tecnici ed economici della capacità delle reti di TLR, a condizioni ragionevoli e ai livelli di qualità ritenuti pubblicamente desiderabili.

In tale ampio quadro di riferimento occorre, peraltro, precisare che, in assenza di una disposizione legislativa che ne preveda specificamente l'istituzione e la relativa disciplina, oppure che ne rimetta l'istituzione e l'organizzazione all'Amministrazione (cfr. sentenza n. 4870/2012), il servizio di teleriscaldamento può ricondursi ai servizi pubblici locali di cui all'art. 112 del D.lgs. n. 267/2000, e deve dunque essere assunto dall'ente locale tramite un'inequivoca scelta politico-amministrativa.

Sotto questo aspetto la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento parrebbe essere la scelta più razionale per sfruttare in chiave ambientale la produzione di energia termica generata dal termovalorizzatore, attualmente parzialmente dispersa ed inutilizzata. Ciò significa evitare lo spreco di ingenti quantità di di energia termica prodotta dall'impianto di smaltimento rifiuti, impiegandola per riscaldare abitazioni ed edifici pubblici e privati, con un risparmio di alcuni milioni di metri cubi di gas metano e decine di migliaia di tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub> nell'ambiente.

Vantaggi quindi ambientali, ma anche significativi benefici economici per i cittadini: l'assenza della caldaia elimina le spese relative alle verifiche e manutenzioni periodiche degli impianti e la tariffa è più competitiva rispetto al gas metano (mediamente di circa il 15%). Si riducono quindi i costi complessivi del riscaldamento degli edifici allacciati alla rete di teleriscaldamento, che per altro possono godere di un'efficienza energetica più alta.

Il servizio di teleriscaldamento è costituito da un insieme di attività economiche soggette ad obblighi di servizio pubblico, intendendo come tali quegli obblighi che l'impresa che gestisce il servizio, ove considerasse il proprio interesse commerciale, non assumerebbe e che riguardano specificatamente il servizio universale, la continuità, la qualità del servizio, l'accessibilità delle tariffe, la tutela degli utenti e dei consumatori.

Il servizio di teleriscaldamento presenta alcune peculiarità: in primo luogo deve essere un servizio continuo e conforme alle normative di settore, al fine della tutela della salute pubblica e dell'ambiente, indipendentemente dalla volontà di fruirne dei singoli cittadini. Da ciò discende, inoltre, la fruibilità, la disponibilità e l'universalità del servizio medesimo: è necessario garantire ai cittadini che il servizio sia disponibile e fruibile da tutti nella stessa misura e non è possibile interromperlo.

**SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 - settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it

Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)

tel 0299097.1 -

PEC: [comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)

[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



Relativamente alla materia dei servizi pubblici locali, si può concludere che laddove si parla di "servizio pubblico" l'attenzione si focalizza verso il soggetto pubblico che deve esplicitare (direttamente ovvero indirettamente mediante la concessione ad imprese pubbliche, miste o private) l'attività di interesse generale, mentre invece laddove si parla di "servizio universale" l'attenzione si focalizza verso gli utenti finali di tale servizio pubblico e, più precisamente, verso le condizioni di accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la ragione degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità).

Nel 2014, oltre l'indagine conoscitiva dell'Autorità, citata, viene pubblicato il D. Lgs 102/14 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE" con il quale vengono attribuiti all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico poteri di regolazione per i servizi di teleriscaldamento e teleraffrescamento e per l'esercizio dei quali è stato avviato il relativo procedimento.

Il servizio oggetto della presente relazione si inserisce in una più ampia proposta progettuale.

Il progetto presentato, prevede la realizzazione di n. 1 rete principale di teleriscaldamento con allacciamento alla stessa anche di n. 4 edifici pubblici.

## **SEZIONE C**

### **MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESELTA**

Affidamento diretto a società a capitale misto pubblico privato (che si avvale degli impianti di società a capitale interamente pubblico della quale è socio anche il Comune di Limbiate).

## **SEZIONE D**

### **MOTIVAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DELLA SCELTA**

Come detto nella Sezione B.1 l'energia termica che verrà utilizzata per la rete di teleriscaldamento in progetto e prevista passante lungo una delle vie principali nel territorio del Comune di Limbiate è

#### **SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 – settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it

Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)

tel 0299097.1 -

PEC: [Comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:Comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)

[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



prodotta da impianto di termovalorizzazione alimentato da rifiuti urbani permettendo quindi di sfruttarne al meglio le potenzialità e godere di incentivi anche economici oltre che indubbi vantaggi di risparmio ed efficienza energetica ed ambientale.

Non può non rilevarsi che il modo migliore di far emergere – almeno nel medio-lungo periodo - la possibile superiorità del TLR sul piano ambientale ed energetico consiste nel fare in modo che il prezzo del calore prodotto dai differenti sistemi siano riflessi nel costo sostenuto per il riscaldamento. In questo modo, gli obiettivi di tutela ambientale e di risparmio energetico non solo sono meglio temperati con quelli di tutela della concorrenza, ma gli stessi meccanismi di mercato potrebbero essere strumento per il raggiungimento di tali obiettivi.

In particolare si ritiene che i benefici accordati al TLR dovrebbero essere basati sull'effettivo contributo ambientale ed energetico del servizio di TLR rispetto ai sistemi di riscaldamento alternativi. In questo calcolo occorrerebbe tener conto sia dei combustibili utilizzati dal TLR (nel nostro caso recupero di calore prodotto dal processo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani) , sia delle perdite di rete, sia dei sistemi di riscaldamento sostituiti.

Sempre nel quadro del perseguimento degli obiettivi ed interessi generali di efficienza energetica, le reti di TLR hanno beneficiato e beneficiano – direttamente ed indirettamente – anche di vari contributi "in conto esercizio", che vanno a ridurre i costi che esse devono sostenere o premiano contribuendo in tal modo, non solo e soltanto all'efficientamento degli impianti, alle riduzioni delle emissioni ma anche a possibili risparmi economici per gli utenti.

A seguire viene elaborata la proiezione dei risparmi conseguenti l'operazione di conversione al TLR analizzando le tariffe attuali e future (TLR) a seguito della conversione degli impianti degli edifici di proprietà comunale interessati.

I consumi attuali delle centrali termiche da servire sono:

**SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 – settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it

Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)

tel 0299097.1 -

PEC: [comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)

[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



<b>N.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Potenza prevista [kW]</b>	<b>Energia termica [kWh/anno]</b>
L001	Complesso Scolastico "Don Milani"	Via Cartesio, 12	1.500	854.500,08
L002	Associazione anziani "Risorgimento"	Via Roma, 15	200	91.247,73
L003	Scuola dell'Infanzia "Madre Teresa di Calcutta"	Via Roma, 26A	70	79.875,23
L004	Farmacia Comunale (in progetto)	Via Trieste, 131	35	15.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>1.805</b>	<b>1.040.623,04</b>

Gli importi versati attualmente tramite la gestione calore per le centrali termiche comprensivo di fornitura gas, costi di conduzione e manutenzione ammontano a € 109.000,00 circa annui per le 3 centrali termiche, dati ricavati dalle schede dei consumi annui della gestione calore.

Ovviamente per quanto concerne la centrale termica della farmacia comunale si è fatta una stima di consumo in quanto non ancora realizzata e, quindi, nemmeno conteggiata nell'importo di 109.000,00€ annui.

Il valore di adeguamento secondo il progetto delle centrali termiche esistenti e degli allacci ammonta a € 400.000,00 circa da verificarsi in fase di progetto esecutivo ed effettivi lavori svolti nelle CT come da tabella.

In ogni centrale termica verranno installati dei misuratori di energia termica somministrata conformi alla normativa di riferimento Decreto del MISE n° 155 del 30/10/2013 per la verifica dell'effettiva energia richiesta sulla base della quale verrà pagata la componente variabile della tariffa.

La tariffa sarà così composta da una quota fissa ed una quota variabile come anzidetto.

La quota variabile della tariffa sarà applicata in base ai consumi di calore contabilizzati dai contocalorie installati nelle CT, ed è rapportata alla tariffa del metano stabilita da ARERA (autorità di regolazione per energia reti e ambiente) comprensiva di imposte di consumo, inoltre la tariffa sarà adeguata semestralmente anche in rapporto alla tariffa CONSIP in vigore scontata almeno del 3% relativamente alla componente GAS metano la quota variabile calcolata in base alla formula di applicazione alla data del 01/10/2019 attualmente è pari a 0,068424 €/KWh escluso IVA

**SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 – settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it  
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)  
tel 0299097.1 -

PEC: [comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)

[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



$$T_c = K * T_m * 0,86 / (\eta * PCI) + \text{imposte anno precedente Enti Locali}$$

dove:

$T_c$	è uguale a	tariffa di vendita del calore in €/kWh IVA esclusa
$K$	è uguale a	coefficiente che tiene conto dei costi di ammortamento impianto e manutenzione ordinaria, fissato uguale a 1,08
$T_m$	è uguale a	tariffa del metano, compresa imposta di consumo (definita da ARERA)
0,86	è uguale a	fattore di conversione (kWh/Mcal) megacalorie
$\eta$	è uguale a	rendimento di produzione medio stagionale assunto pari a 0,83
PCI	è uguale a	potere calorifico inferiore del metano, pari a 8,250 Mcal/m <sup>3</sup>
Imposte	è uguale a	Tosap Comunale e Provinciale anno precedente (presa pari a 0,00004 €/kWh per l'anno 2019)

La quota Fissa della tariffa a rimborso dell'importo delle opere di adeguamento ed allaccio è determinato in € 400.000,00 e calcolato sulla base di un importo di consumo annuo di 1.040.623,04 kWh e con un tasso di interesse del 2% annuo sui 20 anni di convenzione e quindi determinato pari a **0,023255 €/kWh la somma delle due tariffe stabilisce la tariffa da applicarsi alle utenze comunali allacciate pari alla data del 01/10/2019 a 0,0091679 €/kWh.**

**Il piano finanziario così sviluppato prevede un canone annuo compresa la quota di conduzione e manutenzione a carico del comune per una richiesta di energia annua pari a 1.040.623,33 kWh/a sulla scorta dei consumi effettivi degli anni pregressi pari a € 97.473,28 inferiore alla spesa effettivamente pagata negli anni precedenti per le sole 3 CT esistenti pari a € 109.000,00 compresa componente manutenzione. In conclusione oltre al beneficio di carattere ambientale che ha una valenza fondamentale per questa amministrazione, dalle stime effettuate si evince che anche a livello economico si avrà un risparmio sulle spese per l'amministrazione comunale.**

**SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 - settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it  
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)  
tel 0299097.1 -

PEC: [Comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:Comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)  
[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



<b>Investimento a carico di Bea Gestioni S.p.a.</b>		
Lavori (rete e sottostazioni)	Euro	1.310.784,36 €
Spese tecniche (progettazione, DL, CSP, CSE, collaudi) per lavori (rete e sottostazioni)	Euro	167.658,42 €
<b>Totale investimento – Bea Gestioni Spa</b>		<b>1.478.442,78 €</b>
<b>Investimento a carico del Comune di Limbiate</b> <b>(corrisposto attraverso quota fissa della tariffa)</b>		
Adeguamenti centrali e allacci	Euro	303.886,56
Ulteriori migliorie (asfaltature)	Euro	43.067,60
Spese tecniche (progettazione, DL, CSP, CSE, collaudi) per Adeguamenti centrali, allacci e ulteriori migliorie	Euro	52.761,67
<b>Totale investimento – Comune di Limbiate</b>	<b>Euro</b>	<b>399.715,83</b>
Potenza installata utenze comunali	kW	1.805
<b>Ricavi – Quota annuale a carico amministrazione comunale di Limbiate</b>		
Energia erogata utenze comunali:	kWh/a	1.040.623,04
Tariffa utenze comunali al 01.10.2019 (quota variabile + quota fissa)	€/kWh	0,091679
Canone manutenzione Addolcitori/Filtri	€/a	2.070,00

**SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 – settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it  
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)  
tel 0299097.1 -

PEC: [comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)

[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



**CITTÀ DI LIMBIATE**  
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

<b>Totale ricavi</b>	<b>Euro/a</b>	<b>97.473,28</b>
----------------------	---------------	------------------

Investimento	400.000,00 €
Numero anni	20
Tasso di interesse	2%

Anno	Investimento Residuo	Quota capitale	Quota [2%] interessi	Totale annuo
1	€ 400.000	€ 20.000	€ 8.000	€ 28.000
2	€ 380.000	€ 20.000	€ 7.600	€ 27.600
3	€ 360.000	€ 20.000	€ 7.200	€ 27.200
4	€ 340.000	€ 20.000	€ 6.800	€ 26.800
5	€ 320.000	€ 20.000	€ 6.400	€ 26.400
6	€ 300.000	€ 20.000	€ 6.000	€ 26.000
7	€ 280.000	€ 20.000	€ 5.600	€ 25.600
8	€ 260.000	€ 20.000	€ 5.200	€ 25.200
9	€ 240.000	€ 20.000	€ 4.800	€ 24.800
10	€ 220.000	€ 20.000	€ 4.400	€ 24.400
11	€ 200.000	€ 20.000	€ 4.000	€ 24.000
12	€ 180.000	€ 20.000	€ 3.600	€ 23.600
13	€ 160.000	€ 20.000	€ 3.200	€ 23.200
14	€ 140.000	€ 20.000	€ 2.800	€ 22.800
15	€ 120.000	€ 20.000	€ 2.400	€ 22.400
16	€ 100.000	€ 20.000	€ 2.000	€ 22.000
17	€ 80.000	€ 20.000	€ 1.600	€ 21.600
18	€ 60.000	€ 20.000	€ 1.200	€ 21.200
19	€ 40.000	€ 20.000	€ 800	€ 20.800

**SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 – settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it

Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)

tel 0299097.1 -

PEC: [Comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:Comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)

[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)



**CITTÀ DI LIMBIATE**  
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

20	€ 20.000	€ 20.000	€ 400	€ 20.400
<b>TOTALE</b>		€ 400.000	€ 84.000	€ 484.000

Totale capitale + interessi	€ 484.000
Energia erogata annua utenze comunali [kWh]	1.040.623
Tariffa quota fissa [Totale capitale + interessi / Energia erogata / 20 anni]	€ 0,0232550
Costo annuo per opere quota fissa [Tariffa quota fissa Energia erogata annua]	€ 24.199,69
Tariffa quota variabile	€ 0,0684240
Costo annuo per quota variabile [Tariffa quota variabile Energia erogata annua]	€ 71.203,59
Canone manutenzione Addolcitori / Filtri (n°4 utenze)	€ 2.070,00
<b>Totale costo annuo</b>	<b>€ 97.473,28</b>

Da ultimo, come evidenziato, la riconversione e l'approvvigionamento di energia da fonti alternative potrà consentire all'Amministrazione di conseguire, quale ulteriore vantaggio, l'ottenimento dei certificati verdi/certificati bianchi/incentivi.

Limbiate, 05/11/2019

IL DIRIGENTE SETTORE TERRITORIO  
Arch. Cristiano Clementi

IL DIRIGENTE SERVIZI  
FINANZIARI  
Dr. Giuseppe Cogliati

**SETTORE TERRITORIO**

Tel 0299097.307 - settore.tecnico@comune.limbiate.mb.it  
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)  
tel 0299097.1 -

PEC: [comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it)  
[www.comune.limbiate.mb](http://www.comune.limbiate.mb)